

# CASA CULTURALE di SAN MINIATO BASSO

WWW.CASACULTURALE – (Sezione lettura)

PRIMO LAVORO PER RAGAZZI NEL 2016

# Winston CHURCHILL

Dal libro di **Martin Gilbert**

## **SECONDA PARTE – DAL 1921 AL 1965**

### **MINISTRO DELLE COLONIE**

Il giorno 8 gennaio 1921 Churchill fu nominato dal primo ministro Lloyd George

### **MINISTRO DELLE COLONIE**

Uno dei suoi primi impegni fu l'inserimento degli ebrei in Palestina e non era una cosa facile mettere d'accordo 80.000 nuovi arrivati in una zona con 500.000 arabi. Aveva nominato come consigliere per gli affari arabi il colonnello T.E. Lawrence, il famoso "Lawrence d'Arabia" conosciuto da tanti per la riduzione cinematografica di un bel libro.

I turchi attaccarono improvvisamente i greci nell'agosto del 1922 e in poche settimane li ricacciarono sulla costa, a Smirne sul mare Egeo e a Chanak sullo stretto dei Dardanelli. Gli inglesi non potevano perdere il controllo della penisola di Gallipoli e quindi sia i Dardanelli che il Bosforo e si sentivano minacciati come i greci. La situazione delle forze in campo era a sfavore degli inglesi perché 23.000 soldati turchi fronteggiavano la forza inglese di 3.500 uomini e i rinforzi non sarebbero arrivati che dopo una decina di giorni. Churchill riuscì a mediare ottenendo una soluzione diplomatica che il bellicoso primo ministro Lloyd George non credeva assolutamente possibile raggiungere.

Nella vicina Irlanda cresceva l'odio contro la Gran Bretagna e anche qui si dovette ricorrere all'opera del ministro Winston Churchill per arrivare ad un compromesso onorevole.

### **IL PRIMO MINISTRO CONSERVATORE BALDWIN LO VUOLE CON SE**

Il 29 ottobre del 1924 il popolo inglese, nelle elezioni generali, dette una maggioranza schiacciante ai conservatori ma il liberale Winston fu ricercato dal nuovo primo ministro Baldwin che gli offrì l'incarico di :

### **CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE.**

Churchill festeggiava in quei giorni il suo cinquantesimo compleanno e dovette mettere mano subito a risolvere il grave problema dei debiti di guerra della Gran Bretagna.

L'America aveva aiutato l'Europa nella prima guerra mondiale a disfarsi dell'oppressore tedesco ma pretendeva ora mille milioni di sterline. Questi soldi li pretendeva tutti e subito dagli inglesi che a loro volta si sarebbero dovuti rifare con Francia, Italia, Belgio e Giappone.

Il 6 gennaio 1925 Churchill si recò a Parigi dove, nel corso di una settimana di intensi colloqui, riuscì a trovare una soluzione.

L'America accettava di ricevere il suo dovuto a mano a mano che l'Inghilterra riceveva i pagamenti dagli stati prima detti nonché dal Brasile, dalla Cecoslovacchia, dalla Romania e dalla Serbia. Tutti gli stati presenti alla trattativa resero omaggio all'abilità, alla pazienza e all'attenzione ai particolari che Churchill aveva dimostrato. Terminata la conferenza, dopo l'ultimazione dei lavori, Edward Grey gli scrisse: **“Proteggere gli interessi di questo paese e ottenere al contempo un simile riconoscimento dai rappresentanti degli altri paesi è un risultato raro, oltre che un grande servizio reso alla nazione”**.

Nel 1928 ci fu un notevole movimento internazionale, avviato dagli Stati Uniti, a favore di un disarmo delle tre maggiori potenze, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti.

Churchill non era d'accordo su questi tentativi, secondo lui prematuri, di imporsi un accordo sul disarmo e spiegò meglio la sua posizione con una dichiarazione scritta :

**“Ci viene ripetuto che la Germania disarmerebbe a condizione che disarmino anche le altre nazioni, e inoltre che la Francia è moralmente obbligata a farlo. Ma io non accetto l'esistenza di alcun obbligo morale. I tedeschi erano sopraffatti e virtualmente si sono arresi a discrezione. Qualunque iniziativa al disarmo degli Alleati non è questione di contrattazione, bensì una libera iniziativa da parte degli Alleati stessi”**.

Agli inizi del 1929 Churchill venne a sapere che i tedeschi, fino a quel momento disarmati e militarmente deboli, stavano costruendo un nuovo incrociatore da battaglia leggero, veloce e ben armato che avrebbe avuto un raggio d'azione più ampio di quelli inglesi e che era in grado di sparare una maggiore quantità di colpi al minuto e dotato di cannoni da 11 pollici, cannoni invece che erano vietati alla Gran Bretagna in base al Naval Disarmament Treaty di Washington del 1922.

Questo fatto era molto grave e Churchill vigilava attentamente sulle intenzioni e sulla possibile futura potenza bellica della Germania.

Il governo dei conservatori stava entrando in crisi e nelle elezioni del 30 maggio 1929 i laburisti formarono una loro compagine governativa nella quale naturalmente Churchill era escluso.

Qualcuno disse di lui, anche fra gli amici di destra, dopo la sconfitta dei conservatori:

**“E' un buon combattente.  
Farà meglio da fuori che da dentro  
e tornerà più forte di prima”**.

## **ALL'OPPOSIZIONE**

La Gran Bretagna ritirò le proprie truppe dal Cairo e dal Canale di Suez e naturalmente Churchill non poteva approvare questa mossa dei laburisti e non certo vedeva bene che addirittura si pensasse di concedere all'India lo *“Status di dominion”*, pur in presenza di un viceré nominato da Londra.

Questo concessione agli indiani non la giudicava giusta Winston perché gli indù e i musulmani non li giudicava pronti a governare a livello centrale quell'immenso paese e sapeva bene che Jawaharlal Nehru, che come lui aveva studiato a Harrow, avrebbe chiesto ed ottenuto a breve anche la piena indipendenza per il suo paese.

Il 17 febbraio 1931 Gandhi incontrò Irwin a Delhi nel primo di loro otto colloqui.

**“E' allarmante e anche deplorabile vedere Gandhi – dichiarò Churchill – un avvocato sedizioso che ora si atteggiava fakhro di un genere ben noto in Oriente, salire mezzo nudo le scale del palazzo del viceré, mentre ancora organizza e conduce una campagna di disubbidienza civile, per conferire su un piano di parità con il rappresentante del re-imperatore”**.

Il discorso irritò naturalmente l'opinione pubblica laburista e liberale, ma espresse in termini vivaci i timori più profondi di molti conservatori. E lui voleva proprio quello.

La situazione economica non era per niente soddisfacente e il governo, per ottenere un prestito americano, propose di dare un taglio del 10 per cento all'indennità di disoccupazione.

I sindacati però si ribellarono a questo sacrificio e il governo dovette dimettersi.

Finiva così il secondo governo laburista inglese mentre in America tanti cittadini si trovavano in una situazione disastrosa per la crisi ben nota, quella del 1929.

### **LA CREAZIONE DI UN GOVERNO NAZIONALE**

Il re chiese a Mac Donald di conservare la carica di primo ministro a capo di un governo nazionale. Churchill non fu chiamato a far parte del governo.

Mac Donald assicurò che il nuovo governo era favorevole a concedere lo *“status di dominion”* all'India e ottenne su questo il consenso di tutto il suo Gabinetto.

Churchill nel frattempo era preoccupato del consenso che Hitler stava conquistando in Germania e chiese di incontrarlo. Questo colloquio non fu accettato dal tedesco che disse apertamente a chi aveva cercato questo approccio :

**“Insomma, che ruolo ha questo Churchill ?  
E' all'opposizione e nessuno lo ascolta”.**

Hitler aveva ottenuto il 37 per cento dei voti alle elezioni generali e il 30 gennaio 1933 diventò Cancelliere della Germania.

La prima cosa che Hitler fece fu una legge che metteva a tacere tutta la stampa democratica, socialista e comunista e furono arrestati migliaia di oppositori al nazismo oltre a tutti coloro che non volevano la revisione del trattato di Versailles, trattato che negava il riarmo della Germania.

Hitler impose ufficialmente il regime nazista a tutti gli stati tedeschi, fece approvare una legge che escludeva gli ebrei da tutte le cariche nazionali, locali e municipali e introdusse il servizio militare obbligatorio portando il numero dei soldati in armi oltre il milione.

Il 7 marzo 1936 Hitler spedì le sue truppe in Renania, il territorio sovrano tedesco che era stato smilitarizzato dagli Alleati dopo la vittoria del 1919.

In Parlamento Churchill fu preciso nell'indicare, secondo lui, verso dove si stava incamminando l'Europa:

**“L'ascesa della Germania alla parità militare con la Francia, con un Governatore tedesco come Hitler, significherà una nuova e generale guerra europea. Una delle garanzie che ci furono date dopo la Grande Guerra '15-'18 era che la Germania sarebbe stata una democrazia con istituzioni parlamentari. Tutto ciò è stato spazzato via. Ora avete una dittatura: la più sinistra delle dittature. Nulla può salvare l'Inghilterra se non si salverà da sola. Se perdiamo la fiducia in noi stessi, nella nostra capacità di guidare e governare, se perdiamo la nostra volontà di vivere, allora sì il nostro destino è segnato. Se noi, mentre da ogni parte altre nazioni affermano giorno dopo giorno un nazionalismo più aggressivo e militante con le armi ed il commercio, ci lasciamo paralizzare dalle nostre dottrine teoriche e restiamo immersi nel torpore della spossatezza causata dalla guerra, allora sì che si avvererà tutto ciò che predicono gli uccelli del malaugurio e la nostra rovina sarà rapida e definitiva”.**

Il 30 giugno Hitler ordinò di assassinare i suoi maggiori rivali nel partito nazista nonché un ex Cancelliere, il generale Schleicher, e molti esponenti cattolici.

Mentre Hitler aumentava ogni giorno in modo massiccio la potenza militare della Germania il leader del partito laburista, Clement Attlee, contestava la necessità di un riarmo della Gran Bretagna dichiarando a proposito di Hitler:

**“Ritengo si possa oggi affermare in generale  
che la sua dittatura si sta gradualmente attenuando”.**

Baldwin non volle accettare i consigli di Churchill di pensare al riarmo del suo paese, anzi disse alla Camera **“Vi do la mia parola che non ci sarà un grande riarmo”**, Lo stesso primo ministro, in una lettera a Davidson, gli scrisse:

**“Penso che non si debba dare un incarico a Churchill in questa fase.**

**Mette il cuore e l’anima in tutto ciò che fa.**

**Se vi sarà un conflitto – e nessuno può escluderlo –**

**dev’essere pronto per diventare il nostro primo ministro di guerra”.**

## **CRISI ISTITUZIONALE**

Nel gennaio del 1936 era salito al trono il Principe di Galles che Churchill conosceva come erede al trono 25 anni prima.

Durante il primo anno di regno del nuovo sovrano, Edoardo VIII, si mormorò di una sua relazione con la signora Simpson, una americana che stava divorziando.

Edoardo VIII aveva già detto a Churchill che assolutamente avrebbe sposato la Simpson, rinunciando quindi al trono, e a nulla valse la richiesta di Winston di ripensarci.

Alla Camera dei deputati Churchill commentò così l’accaduto:

**“Edoardo sarà ricordato particolarmente nelle case dei suoi sudditi più poveri;**

**ciò che è stato fatto, o che è stato lasciato intentato,**

**appartiene alla storia, e alla storia sarà lasciato.**

**Ora sulla nostra strada si addensano pericoli ben più gravi.**

**Non possiamo permetterci di guardare indietro”.**

## **IL MOMENTO DELLA VERITA’**

Finalmente il 4 marzo 1935 il governo rese pubblica una nuova relazione sulla difesa in cui ammetteva **SERIE LACUNE** nelle tre armi.

La forza aerea minima tedesca, secondo recenti stime segrete, era di 800 apparecchi contro i 453 della Gran Bretagna. Baldwin riconobbe di essersi completamente sbagliato nel novembre precedente circa la valutazione della futura forza aerea tedesca.

Occorreva ora aumentare le spese per la difesa fino a dieci milioni di sterline !

Il 5 giugno Mac Donald, essendo troppo malato per continuare a occupare la carica, presiedette per l’ultima volta il gabinetto.

Il suo successore fu Baldwin e Chamberlain conservò la carica di Scacchiere.

Churchill, con idee molto diverse dalla compagine governativa, non fu chiamato a far parte del nuovo governo ma Baldwin, che lo stimava, lo invitò a far parte del

## **SOTTOCOMITATO SU RICERCA DELLA DIFESA AEREA**

lui accettò subito senza alcuna esitazione. Era veramente preoccupato della situazione ed infatti ad una signora francese che sulla stampa chiedeva cosa ne pensasse del momento critico dell’Europa rispose:

**“..... cercando di conquistare l’Abissinia Mussolini porta un attacco estremamente pericoloso e folle all’intera struttura costituita, con risultati assolutamente imprevedibili. Chi può dire che accadrà tra uno, due o tre anni ? Con la Germania che si arma a rotta di collo e l’Inghilterra perduta in sogni pacifisti, la Francia corrotta e lacerata dai dissensi, l’America remota e indifferente : Madame, mia cara signora, non tremate per i vostri figli ? “**

Durante la prima riunione del sottocomitato che Churchill presiedeva apprese il successo ottenuto il giorno precedente negli esperimenti per individuare gli aerei nemici per mezzo della radiolocalizzazione, ovvero il radar. Un grande successo tecnologico!

Le cose non si mettevano però per niente bene e Baldwin capì che non poteva mantenere il suo posto di primo ministro. Annunciò che a fine maggio si sarebbe dimesso.

Il successore alla carica medesima fu Neville Chamberlain che era deciso a trovare il modo di riconciliarsi con la Germania nella speranza di allontanare l’Europa dall’orlo del baratro.

Nel suo schema di primo ministro non c'era certo posto per Churchill ! Per dieci anni si erano trovati in disaccordo pressoché su tutte le questioni di rilievo.

Alla fine di novembre Lord Halifax incontrò Hitler e riferì al Gabinetto inglese di aver incontrato *“cordialità e desiderio di buone relazioni”*.

Chamberlain era di ciò raggianti e d'accordo con Halifax dichiarò che per quanto concerneva la Lega delle Nazioni era *“del medesimo avviso di Herr Hitler”*.

L'incontro di Halifax con Hitler fu discusso alla Camera dei Comuni il 21 dicembre e Chamberlain espresse il suo disappunto per la posizione di tanti onorevoli.

Churchill in particolare fu molto duro contro Halifax ricordando ad esempio la persecuzione degli ebrei in Germania.

**“E' un fatto orribile che si tenti di cancellare una razza dalla società in cui è nata. Da cinque anni sto chiedendo alla Camera e al governo di produrre armamenti - cannoni, aeroplani, munizioni – ma sono assolutamente certo che i soli armamenti inglesi non basteranno a proteggerci nel periodo che forse ci toccherà attraversare”**.

Chamberlain per nulla disposto a rinunciare all'amicizia dell'Italia, decise di avviare un negoziato con Mussolini e Eden, il ministro degli Esteri inglese interessato, si dimise.

Eden, che in passato era parso a Churchill una nullità, ora diventava la sola giovane figura energica che si ergeva contro le lunghe, fosche, persistenti ondate della rinuncia e della resa, dei provvedimenti sbagliati e degli impulsi deboli.

Chamberlain nominò Halifax ministro degli Esteri in sostituzione di Eden.

L'11 settembre Churchill tornò a Downing Street per tentare di convincere Chamberlain e Halifax ad ammonire la Germania “che se metterà piede in Cecoslovacchia entreranno immediatamente in guerra contro i tedeschi”.

Ma il primo ministro era invece convinto di poter scongiurare la guerra se il governo cecoslovacco avesse accettato di perdere i Sudeti e il 15 settembre volò fino all'eremo montano di Hitler a Berchtesgaden , nelle Alpi bavaresi, per convincerlo a quella soluzione.

Tornò poi in Germania, anche il 27 settembre, questa volta a Bad Godesberg sul Reno, per presentare al dittatore tedesco un piano anglo-francese che prevedeva un plebiscito sull'annessione.

Hitler chiese la cessione immediata della regione dei Sudeti e Chamberlain il secondo giorno di colloqui accettò la tesi dell'interlocutore il quale sosteneva che non c'era bisogno di un plebiscito in regioni in cui più del 50 per cento della popolazione era di lingua tedesca. Chamberlain non si oppose nemmeno al progetto del passaggio alla Germania di tutte le fortificazioni e del materiale bellico ceco.

Naturalmente i deputati inglesi non potevano accettare queste condizioni ma il primo ministro Chamberlain interruppe le discussioni in aula dicendo che Hitler lo aveva in quel preciso momento invitato a partecipare ad una conferenza quadripartita a Monaco fra Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna.

Tra gli applausi della sua maggioranza dichiarò che avrebbe accettato l'incontro.

## **LA CONFERENZA DELLA VERGOGNA IN CASA DI HITLER**

Quando arrivò a Monaco il 29 settembre Chamberlain si affrettò a chieder ad Hitler se la delegazione ceca giunta a Monaco avrebbe partecipato ai colloqui. Hitler gli rise in faccia e i cechi rimasero ad aspettare in un'altra sala mentre si decideva il loro destino.

Hitler, Chamberlain, Daladier e Mussolini discussero per dodici ore le modalità e i tempi del passaggio dei Sudeti alla Germania.

L'invasione avvenne il giorno successivo.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain disse:

**“...da quando ho assunto questa carica mi sono posto l’obiettivo di pacificare l’Europa, di eliminare quella diffidenza e quell’animosità che per tanto tempo hanno ammorbato l’aria. Il sentiero che conduce alla pacificazione è lungo e irto di ostacoli, e la questione della Cecoslovacchia è l’ultimo e forse il più pericoloso. Adesso che lo abbiamo superato, penso che sia possibile procedere ulteriormente lungo la strada del buon senso”.**

Il leader del partito laburista Clement Attlee definì gli accordi di Monaco **“un’umiliazione, una vittoria della forza bruta”.**

Il leader liberale Archibald Sinclair affermò che una politica **“che impone un’ingiustizia a una nazione piccola e debole e la tirannia a donne e uomini liberi non può mai costituire il fondamento di una pace duratura”.**

Quando Churchill si alzò a parlare iniziò dicendo:

**“E’ tutto finito, muta, triste, abbandonata, smembrata,  
la Cecoslovacchia svanisce nell’oscurità.**

**Ha pagato sotto ogni aspetto il suo legame con le democrazie occidentali  
e con la Lega delle Nazioni.**

**Gli accordi di Monaco sono una sconfitta totale ed assoluta per tutti”.**

Hitler dopo il trionfo dell’annessione dei Sudeti senza un sol colpo di cannone attaccò pubblicamente Churchill dichiarando a Monaco:

**“Il signor Churchill può avere un elettorato di 15.000 o 20.000 persone. Io ho un elettorato di 40 milioni di persone. Chiediamo una volta per tutte che la si smetta di sculacciarci come si fa con i bambini. Se il signor Churchill avesse a che fare meno con i traditori e più con i tedeschi, capirebbe quanto siano folli le sue parole, poiché posso assicurare a costui, che sembra vivere sulla luna, che in Germania non esistono forze ostili al regime: solo la forza del movimento nazionalsocialista, i suoi capi e i suoi seguaci in armi”.**

La risposta di Churchill al nazista fu un suo forte discorso alla Camera inglese:

**“Si possono avere rapporti diplomatici e corretti, ma non ci può essere amicizia tra la democrazia britannica e il potere nazista che esalta lo spirito di aggressione e di conquista, che trae forza ed un piacere perverso nella persecuzione..... Ho fatto del mio meglio raccomandando di preservare ogni baluardo difensivo; dapprima la creazione tempestiva di un’aviazione superiore a ogni altra a portata delle nostre coste; quindi la raccolta delle forze di numerose nazioni, e in terzo luogo la creazione di alleanze e accordi militare per disporre a qualunque costo delle forze atte a frenare l’avanzata di quel potere.**

**Ogni posizione è stata di volta in volta indebolita e poi abbandonata,  
adducendo giustificazioni speciose e plausibili”.**

Chamberlain continuava a sperare che Monaco fosse un passo non sulla strada del riarmo e della preparazione alla guerra, bensì della conciliazione e delle trattative per la pace. Alla sorella scrisse il 19 febbraio 1939: **“..... quanto a me mi sento il cuore più leggero di quanto mi sia accaduto da molto tempo. Tutte le informazioni che mi giungono sembrano andare in direzione della pace, e ripeto ancora una volta che a mio parere l’abbiamo finalmente spuntata sui dittatori”.**

Il 26 marzo Praga fu militarmente occupata dalle truppe germaniche e il 7 aprile le truppe italiane invasero l’Albania.

Il 18 aprile, sotto le pressioni di un comitato di industriali Chamberlain istituì il Ministero degli Approvvigionamenti bellici.

Brendan Bracken ebbe a dire a proposito di questa iniziativa :

**“Il governo adotta adesso la politica che Churchill ha caldeggiato tre anni orsono”.**  
**CHAMBERLAIN VOLEVA MANDARE TUTTI IN VACANZA PER TRE MESI !**

Il primo ministro propose che il parlamento si aggiornasse dal 4 agosto al 3 ottobre, due mesi di vacanza!

I deputati, anche quelli della maggioranza protestarono scandalizzati e Churchill ebbe a ricordare a tutti che venticinque anni prima, proprio in quei giorni, le avanguardie tedesche irrompevano in Belgio e ne calpestavano la popolazione nella loro marcia verso Parigi.

Il primo settembre 1939 l'ambasciatore polacco comunicava a Londra che i tedeschi avevano invaso la Polonia.

Il governo della Gran Bretagna recapitò solo una nota per chiedere al governo tedesco

**l'assicurazione esauriente che avrebbe sospeso ogni azione aggressiva contro la Polonia e che era disposto a ritirarsi subito.**

Dalla Germania naturalmente non giunse alcuna risposta.

La Camera inglese era scandalizzata ed attonita. Per due giorni interi i poveri polacchi erano stati bombardati e massacrati e i loro governanti in Gran Bretagna ancora dibattevano entro quanto tempo Hitler doveva dir loro se pensava di abbandonare la sua preda !

Chamberlain chiamò Churchill nel suo studio e gli offrì la carica di

**MINISTRO DELLA MARINA**

e gli propose anche di far parte del Gabinetto di Guerra.

Winston accettò e si mise subito al lavoro.

Come prima operazione volle ripetere ciò che aveva fatto nel 1914: trasportare in Francia il primo contingente del corpo di spedizione britannico sul continente. Come già quella volta anche ora l'operazione fu portata a termine senza alcuna perdita di uomini.

Intanto, sul fronte orientale, la Russia, in accordo con Hitler, avanzò con le sue truppe rapidamente in Polonia.

I polacchi, stretti tra la superiore macchina bellica tedesca e l'avanzata russa, non avevano altra scelta che assistere alla sconfitta ed alla spartizione del loro paese.

Il 30 novembre L'Unione Sovietica invase anche la Finlandia.

Nell'Atlantico meridionale la famosa corazzata tedesca Graf Spee affondava quasi ogni giorno mercantili alleati. Churchill studiò a fondo con i suoi generali un piano strategico e tre incrociatori inglesi prima la colpirono varie volte e infine il quarto giorno l'affondarono.

Il Ministro raccontò raggianti per radio i particolari dell'azione dichiarando che **“alla fine le difficoltà saranno sormontate, i problemi risolti e il dovere compiuto”**.

Intanto in solo 48 ore i tedeschi avevano preso Oslo e la Danimarca e il 10 maggio le armate hitleriane sferrarono l'attacco contro Olanda, Belgio e Francia e Chamberlain quando ne fu informato decise che in un momento di crisi come quello non si poteva sostituire il primo ministro; lo stesso, cioè lui, doveva restare e conservare il suo posto!!

Ma nelle riunioni del Gabinetto di guerra serpeggiava ormai grande scontento e troppi non volevano continuare a dare credito al primo ministro. Quando fu esplicitato per iscritto che il partito laburista non permetteva che alcun loro deputato poteva mantenersi del governo del primo ministro Chamberlain, lo stesso sospese la seduta e si recò immediatamente a Buckingham Palace per rassegnare le dimissioni.

**DIMISSIONI DI CHAMBERLAIN E IL GOVERNO AFFIDATO A WINSTON CHURCHILL**

Il re d'Inghilterra lasciò annotato sul suo diario:

**“Ho chiesto consiglio a Chamberlain**

**e mi ha detto che la persona cui affidare l'incarico era Winston”**.

Gli otto mesi di frustrazione come Ministro della Marina e gli anni precedenti all'opposizione erano finiti, Churchill poteva realizzare ora l'ambizione della sua vita.

Il pomeriggio del 13 maggio 1940 Churchill convocò tutti i ministri nella sede dell'Ammiragliato per dire loro :

**“Vi prometto soltanto sangue, fatica, lacrime e sudore”**,  
parole che ripeté qualche ora dopo alla Camera di Comuni quando dichiarò :

**Chiedete qual è la nostra politica ? Rispondo che è condurre la guerra per mare, per terra e per aria, con tutto il nostro potere e con tutta la forza che Dio può darci; condurre la guerra contro una tirannide mostruosa che non ha l'uguale nel tetro, miserabile catalogo del crimine umano.**

**Questa è la nostra politica!**

**Chiedete qual è il nostro scopo ? Rispondo con una parola sola: vittoria, vittoria ad ogni costo , vittoria malgrado tutto il terrore, vittoria, per quanto la strada possa essere lunga e ardua; senza vittoria infatti non c'è sopravvivenza.**

**Mi assumo questo compito con ottimismo e speranza . Sono certo che la nostra causa non sarà lasciata cadere dagli uomini.**

**In questo momento mi sento autorizzato a chiedere l'aiuto di tutti e vi dico: “venite dunque, procediamo insieme unendo le nostre forze”.**

Le truppe tedesche penetravano sempre più profondamente in Olanda, Belgio e Francia e dal momento che l'Italia era ancora neutrale, Churchill mandò al **Duce italiano** questo messaggio:

**“E' troppo tardi per impedire che scorra un fiume di sangue tra il popolo inglese e quello italiano ?**

**Comunque finisca la battaglia in Francia, l'Inghilterra andrà fino in fondo, anche da sola, come ci è già accaduto, e ho valide ragioni per ritenere che verremo aiutati in misura crescente dagli Stati Uniti, o meglio da tutta l'America”.**

Halifax e Chamberlain volevano accettare la proposta di Mussolini di negoziare una pace generale ma Churchill si oppose sdegnosamente dicendo che le probabilità che fossero offerte condizioni accettabili erano una su mille. **“Le nazioni che sono cadute combattendo sono risorte mentre quelle che si sono arrese senza opporre resistenza sono scomparse”.**

### **INFURIA LA BATTAGLIA SIA IN EUROPA CHE IN AFRICA**

La Germania stava distruggendo la linea Maginot che si pensava fosse una barriera invalicabile e la Francia si stava ritirando mettendo in pericolo il corpo di spedizione inglese che aveva attraversato la Manica per aiutare gli alleati francesi.

Churchill pronunciò il suo primo discorso telefonico chiedendo a tutti di fare il massimo sforzo possibile per arginare il pericolo tedesco che aveva già distrutto un gran numero di stati e bastonato tante etnie: **i cechi, i polacchi, i norvegesi, i danesi, gli olandesi, i belgi.** Su tutti questi stati disse:

**“calerà la lunga notte della barbarie, che non sarà illuminata neppure dalla stella della speranza, se non vinceremo, come dobbiamo vincere e come faremo”.**

I decifраторi inglesi riuscirono a captare gli ordini dati all'aeronautica militare tedesca che dicevano si stava preparando un attacco dal mare alle truppe inglesi che si trovavano in terra di Francia.

Churchill allora ordinò subito di evacuare via mare tutti i soldati che potevano essere caricati dalle banchine, dai moli e dalle spiagge di Dunkerque - con tutti i natanti possibili - e ai soldati che presidiavano Calais fu ordinato di resistere fino all'estremo sacrificio per permettere questa rimpatriata.

Queste forze inglesi nella zona di Calais combatterono con grandissima grinta e coraggio e salvarono migliaia di soldati che poterono ritornare nell'isola britannica.

In questa operazione 224.318 soldati inglesi e 111.172 francesi furono portati dalla Francia all'Inghilterra senza perdite.

La Francia voleva fare un armistizio con la Germania e Churchill non riuscì a dissuaderli. In verità il primo ministro Reynaud non voleva arrendersi ma fu messo in minoranza e per questo si dimise.

Gli subentrò come capo del governo francese Petain che firmò l'armistizio con Hitler e Mussolini concedendo ai nazisti che le navi francesi rimanessero bloccate nei porti.

La Gran Bretagna era rimasta sola !

Churchill non poteva accettare che la flotta francese passasse al nemico e ordinò che si facesse di tutto per eliminare qualche nave francese; ci riuscirono affondando presso Orano due incrociatori con la morte purtroppo di 1.200 soldati francesi. Fu quello il modo di far capire che gli inglesi intendevano fare sul serio e tenere duro.

Il 24 agosto grossi aerei da bombardamento martellarono Londra per la prima volta e il 13 settembre se ne presentò un numero grandissimo sul cielo della capitale inglese difesa in modo incredibile dai ragazzi della Royal Air Force che abbatterono ben 59 bombardieri tedeschi.

Si trattò della **Grande Battaglia d'Inghilterra**, quella che ogni anno viene festeggiata il 14 settembre.

Churchill ordinò che per ritorsione 80 i bombardieri inglesi colpissero Berlino dicendo ai capi di stato maggiore:

**“Ora che hanno cominciato a tormentare la nostra capitale voglio che colpiate duro e Berlino è il posto giusto”.**

In quei giorni gli inglesi ebbero la soddisfazione di sapere che in Africa le loro truppe avevano fatto prigionieri 7.000 soldati italiani, con tre generali.

Il 4 gennaio, sempre in Africa, gli inglesi riuscirono a conquistare il porto libico di Bardia facendo 45.000 prigionieri e catturando 462 pezzi pesanti. Ai primi di febbraio stava proseguendo l'avanzata verso occidente e furono fatti prigionieri 130.000 soldati italiani. Nel maggio del 1941 gli italiani in Africa si arresero e Rommel, il comandante delle forze naziste, fu ricacciato indietro di 45 chilometri.

Hitler bombardò Belgrado il 6 aprile con migliaia di morti civili. La Jugoslavia capitolò dopo una settimana.

Anche la Grecia fu conquistata dalle truppe tedesche con migliaia di morti fra i difensori e il suicidio ad Atene del capo del suo governo.

Gli scontri in mare erano furiosi specialmente nel mediterraneo con migliaia di morti. La Hood inglese colò a picco con 1.500 uomini e la Bismarck tedesca con 2.000 marinai.

Mentre in ogni zona dell'Europa e dell'Africa le perdite di vite umane sia militari che civili erano sempre più considerevoli Hitler stava ammassando lungo il confine con L'Unione Sovietica un numero considerevole di unità tedesche.

## **LA GUERRA SI ESTENDE**

L'invasione della Russia ebbe inizio il 22 giugno 1941.

Churchill sappiamo benissimo quanto fosse contrario al comunismo ma a questa notizia prese posizione ben netta dicendo: **“Nessuno, nei venticinque anni, ha combattuto più coerentemente di me il comunismo, e non intendo ritrattare nessuna parola da me pronunciata al riguardo. Ma tutto ciò svanisce davanti allo spettacolo che si sta compiendo e che fa impallidire il passato con i suoi crimini, le sue follie, le sue tragedie”.**

I crittografi inglesi che avevano scoperto la chiave del cifrario usato dall'esercito tedesco furono subito autorizzati a passare a Stalin questo prezioso lavoro, naturalmente con tutte le possibili cautele.

Stalin chiese agli inglesi di aprire due fronti, in Francia e Norvegia, per alleggerire il peso delle forze impegnate contro la Russia ma Churchill non poteva accettare questa iniziativa troppo audace. Inviò invece loro 200 caccia, quattro milioni di paia di stivali nonché grandi quantità di gomma, stagno, legna, stoffa, iuta e piombo.

Gli inglesi occuparono un vasto terreno della Persia fino quasi a Teheran per assicurare il passaggio del petrolio e degli aiuti alla Russia che venivano dall'America. Continuarono anche i rifornimenti di armi al nuovo alleato dell'est con 20 carri armati pesanti, 193 caccia e tanti pezzi di ricambio per tutte le armi di ogni tipo.

Frattanto in Africa gli inglesi riuscirono a sapere con una fortunata opera di spionaggio che due grosse navi erano in arrivo verso le coste africane per rifornire gli aerei tedeschi di Rommel. Riuscirono a scovarle ed affondarle e la volpe del deserto si venne a trovare in una brutta condizione.

All'altro capo del mondo, a Pearl Harbor, i giapponesi lanciarono un proditorio attacco alla flotta americana all'ancora in quel porto.

Per un'ora e mezza gli aggressori rotearono sopra il porto sganciando siluri e bombe affondando tutti i natanti e facendo oltre 2.000 vittime.

Con questo improvviso attacco all'America che si era mantenuta fino a quel momento neutrale finì la solitudine della Gran Bretagna contro i teutonici ed i giapponesi.

Churchill e Roosevelt si incontrarono più volte per definire la strategia di offesa e furono d'accordo di considerare più pericoloso e da combattere in tutti i modi l'esercito tedesco; decisero che la prima cosa da fare era uno sbarco nell'Africa settentrionale.

Improvvisamente agli inglesi venne a mancare il grande vantaggio conseguito quando avevano scoperto il cifrario dei messaggi tedeschi che avevano modificato; anzi furono loro, i nazisti, a scoprire la chiave per conoscere il cifrario degli inglesi.

Questa nuova situazione mise in gravissima difficoltà la Gran Bretagna.

I giapponesi il 28 febbraio occuparono l'isola di Giava e le perdite inglesi furono molto gravi per i tanti soldati uccisi o fatti prigionieri. E purtroppo dopo pochi giorni anche la caduta di Singapore fu un tremendo colpo. La superiorità giapponese nei cieli era netta e anche nel bombardamento della città birmana di Mandalay vi furono oltre 2.000 vittime civili

Le forze americane furono sopraffatte nella penisola di Bataan nelle Filippine e furono fatti prigionieri oltre 35.000 soldati.

Churchill ebbe a dire anni dopo:

**“quello che subimmo in quei giorni fu il disastro più grave di tutta la nostra storia”.**

## **LA GRANDE INDUSTRIA AMERICANA FU DETERMINANTE**

Gli inglesi, con i tanti aerei venuti dall'altro continente bombardarono pesantemente Colonia distruggendo importanti installazioni industriali dei tedeschi e gli americani ottennero su i giapponesi una vittoria strepitosa presso le isole Midway dove riuscirono ad affondare tutte le loro quattro portaerei giapponesi. Quelle portaerei erano il fiore all'occhiello dei nemici dell'est. Di nuovo gli americani avevano trovato il modo di decifrare i colloqui che si svolgevano fra Tokio ed i comandanti delle navi in battaglia.

Purtroppo in Africa le cose non andavano assolutamente bene e gli inglesi lasciarono 25.000 prigionieri nelle mani di Rommel nella battaglia di Tobruk.

Bisognava meglio attrezzarsi in quel fronte di guerra e gli americani fecero arrivare 300 carri armati, appositamente attrezzati per quei terreni sabbiosi, e 100 obici semoventi.

Churchill volò più volte in America per trovare accordi su come far andare avanti il progetto della bomba atomica che i nostri due scienziati più famosi, Fermi e Segré, stavano realizzando.

La battaglia in Russia si faceva ogni giorno più cruenta e non era facile portare aiuti a Stalin da parte delle forze occidentali; per via di mare diventava quasi impossibile. Su 34 mercantili i tedeschi riuscirono ad affondarne 23, con grandi perdite umane.

Stalin era molto preoccupato ed aspettava uno sbarco nell'ovest del continente per impegnare maggiormente Hitler in zone lontane dal fronte russo.

Bisognava fare qualcosa per colpire più fortemente il nemico tedesco e Churchill volò a Mosca per concordare con Stalin il da farsi. Decisero che si doveva da parte degli americani intensificare il martellamento di tutte le città tedesche mentre i russi dovevano cercare di ritardare l'avanzata nemica in attesa del vicino inverno.

Churchill assicurò Stalin che gli sbarchi sarebbero stati fatti al più presto e in più punti: prestissimo in Africa, poi in Sicilia e finalmente in Francia.

### **L' ESERCITO TEDESCO IN DIFFICOLTA'**

Il 23 ottobre Montgomery lanciò l'attacco contro i tedeschi ad El Alamein. Rommel era in Germania: questa fu forse la prima causa del successo alleato. Ma ora le forze alleate, con l'arrivo di tanto aiuto in mezzi semoventi dall'America, erano meglio equipaggiate e potevano contare anche di una ricognizione aerea veramente efficace.

Nel giro di tre giorni Montgomery fece 10.500 prigionieri e furono distrutti o catturati ben 260 carri armati tedeschi. L'8 novembre le truppe inglesi ed americane sbarcarono con forza a Algeri, Orano e Casablanca.

Furono successi clamorosi per il popolo inglese e Churchill chiese il 15 novembre che tutte le campane della Gran Bretagna suonassero a distesa per celebrare la vittoria.

Il 17 dicembre Londra, Washington e Mosca espressero una vibrata protesta in cui si denunciava il massacro sistematico di milioni di ebrei. Proprio ora quei crudeli fatti erano stati accertati con sicurezza in tanti campi di concentramento.

**“Una politica bestiale di sterminio a sangue freddo”.**

Finalmente anche in Russia l'esercito tedesco stava conoscendo una sconfitta clamorosa: nella battaglia di Stalingrado era stato circondato e si era arreso con 45.000 soldati presi prigionieri.

**“E' veramente un'impresa prodigiosa”** telegrafò Churchill a Stalin.

Anche in Tunisia furono fatti 25.000 prigionieri tedeschi dai soldati di Montgomery.

Alcuni giorni dopo anche il generale Alexander riferì che nei suoi combattimenti in Africa aveva fatto 50.000 prigionieri, tra cui nove generali tedeschi.

**Churchill dette subito ordine di far suonare di nuovo le campane in l'Inghilterra.**

Ora tutta l'Africa settentrionale era in mano agli alleati.

I soldati tedeschi ed italiani prigionieri assommavano a 240.000.

### **LO SBARCO IN ITALIA**

L'11 giugno fu lanciata l'offensiva contro l'Italia meridionale con la presa di Pantelleria. Furono fatti in brevissimo tempo 9.500 prigionieri e il 4 settembre le forze inglesi e canadesi attraversarono lo stretto di Messina.

Il 12 settembre i paracadutisti tedeschi liberarono Mussolini e lo portarono in Germania, dove Hitler decise di metterlo a capo della neonata repubblica di Salò.

Churchill non era d'accordo che le truppe alleate procedessero con lentezza nel risalire la penisola italiana ma Eisenhower prima di impegnare i suoi uomini in uno sforzo maggiore voleva conoscere quale strategia concordavano Churchill, Roosevelt e Stalin.

L'incontro fra i tre grandi avvenne il 28 novembre a Teheran dove convennero che lo sforzo supremo doveva avvenire nello sbarco in Normandia e che quindi era bene che un buon contingente tedesco fosse impegnato e sostasse in zone abbastanza lontane da quello dello sbarco. In Italia l'esercito americano si fermò sulla linea Pisa-Rimini.

Nell'incontro fu deciso il confine della Polonia: la frontiera orientale sarebbe stata spostata ad occidente fino alla vecchia linea Curzon e quella occidentale al fiume Oder.

Per la Germania decisero che la stessa sarebbe stata divisa in stati più piccoli e che la Prussia fosse isolata dal resto della nazione. Che gli stati della Germania meridionale fossero annessi ad una confederazione danubiana incentrata su Baviera. Austria ed Ungheria.

Alla fine della conferenza di Teheran Stalin aveva ottenuto quel che voleva sia sullo sbarco anglo-americano oltre la Manica sia sulla frontiera occidentale dell'Unione Sovietica.

Churchill tentò inutilmente di convincere la Turchia a schierarsi con gli Alleati occidentali, non ci riuscì. Pensava che se la Turchia si fosse schierata con gli inglesi e gli americani forse anche la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria, fino a quel momento fedeli alla Germania, potevano cambiare idea.

La Turchia, come l'Argentina, entrò in guerra contro la Germania solo alla vigilia della disfatta e dopo la morte di Hitler.

### **LO SBARCO IN NORMANDIA IL 6 GIUGNO 1944**

Il 23 dicembre del 1943 Eisenhower ed Alexander discussero a lungo con Churchill sulle modalità dello sbarco nel continente e su come si doveva comportare l'esercito alleato in Italia e sullo sbarco ad Anzio.

Decisero che lo sbarco in Normandia doveva slittare all'anno successivo e le truppe alleate in Italia dovevano tenere i tedeschi lontani dalla pianura padana.

Lo sbarco ad Anzio avvenne il 22 gennaio 1944 e le cose non si misero bene fin dall'inizio perché i tedeschi volevano e potevano bloccare le truppe da sbarco sulle spiagge; non ci sarebbe stato insomma uno sfondamento rapido né un immediato ricongiungimento con il grosso dell'esercito alleato che era sbarcato in Sicilia ed ora saliva verso il nord della penisola.

L'operazione in Italia era molto più difficile di come era stata prevista nei colloqui a Marrakech fra i comandanti alleati.

In preparazione dello sbarco in Normandia gli inglesi fecero l'impossibile, con messaggi falsi e taroccati, per far credere ai tedeschi che lo sbarco sarebbe avvenuto fra le località di Dieppe e Calais.

Una volta di più i loro messaggi segreti, debitamente decifrati, rivelarono che il depistaggio era riuscito.

Il vero punto preciso dello sbarco, sulle coste della Normandia, rimase segreto fino alle ultime ore dell'attacco.

Purtroppo la testa di sbarco di Anzio era ancora accerchiata dai tedeschi e il grosso delle forze alleate non riusciva a ricongiungersi ad essa a causa della tenace difesa tedesca al Monte Cassino.

Nel mese di maggio gli inglesi protestarono contro la Russia le cui forze erano entrate in Romania e avevano iniziato ad arrestare in massa sia i leader fascisti che quelli anticomunisti.

Churchill con la solita schiettezza disse a commento di quei fatti al collega Eden :

**“Non dimenticate mai che i bolscevichi sono come i coccodrilli.**

**Questi comportamenti mi spingono a disperare  
della possibilità di conservare buoni rapporti con la Russia”.**

In una ispezione della zona scelta per lo sbarco Winston faceva presente ad Eisenhower che ad Anzio 125.000 uomini e 23.000 mezzi erano stati fermati dai tedeschi dopo una ventina di chilometri.

In questo sbarco così importante le forze, secondo lui, dovevano essere più consistenti e meglio studiate le operazioni operative.

Disse di Churchill in quei giorni di preparazione allo sbarco Colville:

**“non c'è dubbio che Churchill sia una grande guida e uno sprone per i capi di Stato Maggiore e il Ministro degli Esteri su questioni che senza di lui si perderebbero nei meandri ministeriali o sarebbero minate da cautele e compromessi. Possiede inoltre due qualità, fantasia e fermezza, che per lo più mancano ai Ministri e ai capi di Stato Maggiore”.**

Il mattino del 5 giugno il primo ministro inglese non ricevette visite e mentre dettava alcuni appunti alle segretarie gli fu consegnato un biglietto della moglie: “Mi sento tanto vicino a te in questo momento tormentoso, così gravido di incertezza, che non ti permette di gioire per la presa di Roma”.

Nel Pomeriggio Churchill telegrafò a Stalin:

**“E' per questa sera : utilizziamo 5.000 navi e disponiamo di 11.000 aerei”.**

Prima di andare a dormire la moglie Clementine lo raggiunse nella sala delle mappe dove guardava di nuovo lo schieramento degli Alleati e dei tedeschi, quest'ultimo ricostruito soprattutto grazie alla decifrazione del codice Enigma.

**“Ti rendi conto”, disse alla moglie, “che quando ti sveglierai domani mattina potrebbero essere morti ventimila uomini? “.**

Nonostante la tenace resistenza tedesca, a mezzogiorno del 10 giugno erano stati sbarcati circa 400.000 uomini.

Ma fu un vero massacro quello sbarco per i soldati americani, canadesi ed inglesi per battere i tedeschi attestati sulla terra ferma: i morti degli alleati occidentali in quella battaglia di pochi giorni furono quasi 100.000 !

#### **LA FINE DI HITLER E DEL CRIMINALE SOGNO NAZISTA**

A più di 1.500 chilometri di distanza dal teatro della vittoria alleata sulle rive della Normandia Hitler rimase ferito nel suo quartier generale da una bomba piazzata sotto il tavolo su cui esaminava una mappa della battaglia. Il complotto dell'esercito era fallito e un castigo terribile si abbatté su tutti coloro che vi avevano preso parte. A Rommel, arrivato dalla Normandia dove era stato ferito nell'attacco di un caccia alleato, coinvolto solo marginalmente nel complotto, fu lasciata la scelta tra la fucilazione e il suicidio; scelse il secondo.

A Londra cominciarono ad affluire dettagli precisi sullo sterminio, in camere a gas appositamente costruite, di milioni di ebrei.

Fu subito organizzata una campagna mediante un congruo numero di servizi giornalistici sui massacri e furono fatte particolari trasmissioni radiofoniche da Londra destinate ai ferrovieri ungheresi nelle quali si ammoniva che gli stessi sarebbero stati considerati criminali di guerra se avessero continuato a collaborare alle deportazioni. Nell'arco di 48 ore il governo ungherese costrinse le autorità tedesche in Ungheria a metter fine alle deportazioni e in tal modo furono salvati più di 100.000 ebrei.

A proposito dello sterminio degli ebrei Churchill ebbe a dire in quei giorni:

**“Non c'è dubbio che si tratta del crimine di più vaste proporzioni e più orrendo mai perpetrato in tutta la storia del mondo, ed è stato commesso in modo scientifico da uomini che si definiscono civili in nome di un grande Stato e di uno dei grandi popoli d'Europa.**

**E' chiaro che quando metteremo le mani su coloro che si sono macchiati di questo crimine, compresi quelli che hanno soltanto ubbidito agli ordini eseguendo le stragi, essi dovranno essere condannati a morte una volta provata la loro complicità con le stragi”.**

Il 18 luglio i servizi di informazione riferirono a Churchill che i tedeschi avevano prodotto un'arma ancora più efficace della **bomba volante V1** , un razzo in grado di

portare una bomba del peso di 11 tonnellate che volava a 6.000 chilometri all'ora e poteva colpire Londra quattro minuti dopo essere stata lanciata dall'Europa settentrionale.

La **bomba volante o V1**, con motore e ali da aeroplano, era dieci volte più lenta e molto più facile da intercettare di questa nuova **bomba con propulsione a razzo, la V2.**

Il 17 agosto Churchill attraversò in automobile il paese di Cassino devastato dai combattimenti e volò sopra il monastero che era stato polverizzato dai bombardamenti alleati perché era la principale fortificazione tedesca.

A oriente l'avanzata di Stalin non conosceva soste; il 9 settembre le truppe russe entrarono in Bulgaria.

Ora si apriva per i russi la prospettiva di rapide avanzate nei Balcani ed in Ungheria.

### **LA TREMENDA DECISIONE DI GETTARE LA BOMBA ATOMICA**

I tedeschi avevano perso il controllo di gran parte della Francia del nord ed erano stati respinti al di là del confine belga.

Il 23 agosto Churchill autorizzò la costituzione di una brigata ebraica che sarebbe stata parte integrante dell'armata di Alexander,

**“Ciò darà grande soddisfazione agli ebrei quando lo sapranno”, scrisse, “e certo essi, tra tutti gli altri popoli, hanno il diritto di colpire i tedeschi in qualità di forza riconoscibile”.**

Il 31 luglio, con le unità dell'Armata Rossa a poco più di 20 chilometri da Varsavia, scoppiò in Polonia la rivolta contro le forze tedesche di occupazione.

Churchill che aveva appena accolto una richiesta polacca di paracadutare munizioni e rifornimenti in città, chiese a Stalin di soccorrere quel paese ma egli rifiutò, esprimendosi in termini ironici sulla loro capacità di resistere.

Invece la resistenza polacca sarebbe durata più di un mese.

Churchill era irritatissimo dal rifiuto sovietico di soccorrere Varsavia ma era riluttante a prendere iniziative che potevano complicare ulteriormente il lavoro già problematico dell'alleanza, sicché la protesta si ridusse a un telegramma in cui si affermava che la decisione sovietica di non aiutare Varsavia

**“non ci sembra conforme allo spirito di collaborazione  
cui voi e noi attribuiamo tanta importanza,  
sia per il presente che per il futuro”.**

La rivolta di Varsavia fu soffocata dai tedeschi in modo sistematico e feroce e migliaia di polacchi furono passati per le armi.

I russi entrarono nella capitale polacca soltanto più di quattro mesi dopo.

Il 25 agosto de Gaulle entrava in Parigi.

Il 7 ottobre Churchill volò a Mosca per incontrare Stalin e stabilire alcuni punti fermi nel dopoguerra. Il primo ministro inglese propose, in accordo pieno con il premier russo, di mettere definitivamente fuori gioco la Saar e la Ruhr e di chiudere le industrie metallurgiche, chimiche e elettriche tedesche.

Churchill affermò anche che gli sarebbe piaciuto che Polonia, Cecoslovacchia ed Ungheria formassero un “gruppo separato”, un'unione doganale senza barriere commerciali.

Stalin promise che avrebbe dichiarato guerra al Giappone **“il giorno in cui le armate tedesche saranno annientate”**

Proprio durante la cena di commiato giunse la notizia che i sovietici erano entrati in Cecoslovacchia e Mosca in festa si illuminò di razzi multicolori.

### **L'INCONTRO A YALTA IN CASA DI STALIN**

Mentre il dominio tedesco si stava sfaldando tanti erano i punti caldi da esaminare e c'era una corsa frenetica da parte dei governi degli stati dell'alleanza occidentale ad assicurare un futuro di loro gradimento nei diversi stati che venivano liberati.

In Palestina Churchill continuava ad appoggiare in modo fermo e inflessibile il progetto dello stato ebraico, ma non era certo facile risolvere questo problema.

Tito pensava solo ad assorbire Trieste, Fiume e l'Istria e non era facile trovare una soluzione non traumatica nei Balcani. Purtroppo le brutalità prima fasciste e poi titine con le foibe furono drammi tremendi per quelle disgraziate popolazioni.

Il 4 dicembre Churchill aveva ricevuto informazioni precise delle violenze crescenti dei comunisti nelle strade di Atene. In Grecia erano stati uccisi molti agenti che rappresentavano l'autorità inglese nell'isola ed era stato dato quindi da Londra ordine al governo locale greco di agire, in caso di tumulti, come se si fosse trovato in una città conquistata dove era in corso una rivolta.

In Persia i russi stavano facendo forti pressioni per assicurarsi con la forza ciò che loro premeva, in particolare il petrolio.

La frenetica rincorsa dell'Armata Rossa verso Berlino permetteva ai russi di predisporre il loro modo di governare nelle nazioni che via via venivano tolte all'esercito tedesco.

Churchill capiva che bisognava assolutamente rivedersi con i capi della alleanza per mettere a nuovo gli accordi fra Stalin, Roosevelt e lui stipulati a Teheran.

Stalin non era molto propenso a rivedersi con gli amici vittoriosi ma non poteva rifiutarsi e pretese che lo andassero a trovare in casa sua.

Dichiarò infatti che i medici non gli permettevano di lasciare l'Unione Sovietica e suggerì di incontrarsi nella stazione balneare di Yalta, sul Mar Nero.

In questo modo Roosevelt, che non stava bene, avrebbe dovuto percorrere diecimila chilometri e il settantenne Churchill seimila.

Disse una volta Winston ad un amico:

**“Se ci avessimo pensato dieci anni  
non avremmo potuto trovare un posto peggiore al mondo”.**

Churchill con la figlia Sarah e Eden andarono da Londra all'aeroporto di Malta e quindi a quello di Saki in Crimea.

Qui attesero l'aereo di Roosevelt che quasi non riusciva ad uscire dall'automobile scoperta e si appoggiava in seguito sempre all'amico inglese.

Roosevelt in quell'incontro era in condizioni di salute palesemente precarie e nelle riunioni non disse quasi nulla, nonostante si dovessero prendere decisioni cruciali per il futuro dell'Europa e della democrazia. Il peso della causa americana e inglese ricadde sulle spalle di Churchill che lo sopportò senza vacillare.

Nella prima seduta Churchill chiese a Stalin di attaccare Danzica dove i tedeschi costruivano un nuovo tipo di sommergibile che aveva già affondato dodici navi. Gli alleati inglesi ed americani si impegnarono a bombardare massicciamente le linee di comunicazioni del nemico nella regione di Berlino-Lipsia-Dresda e discussero naturalmente in modo approfondito del futuro politico della Germania.

Churchill si oppose ad una richiesta troppo gravosa, ricordando il fiasco delle pesanti riparazioni chieste dopo la Grande Guerra 1915-18, dichiarando che

**“se si vuole che il cavallo tiri il carro, occorre dargli abbastanza fieno”.**

Si stabilì di incaricare una commissione che calcolasse la somma da esigere.

L'ultimo argomento affrontato fu la questione dei criminali di guerra.

A Teheran Stalin aveva proposto di prendere 50.000 tedeschi e di fucilarli senza processo. Quella volta Churchill si era tanto indignato da lasciare per protesta la sala; ora propose di compilare un elenco di criminali di guerra e di processarli tenendo fuori giornalisti e fotografi.

Alla figlia Sarah, prima di andare a dormire, Churchill pensando a quello che poteva avverarsi nel prossimo futuro nell'est dell'Europa e nell'Africa dove, predoni di tanti stati

più evoluti, gelosi dei tesori di quelle nuove nazioni con governanti poco attrezzati, avrebbero facilmente oppresso quelle disgraziate popolazioni disse:

**“Non credo che in nessun periodo della storia il dolore del mondo sia stato tanto grande e diffuso. Ma questa sera il sole tramonta sulla prospettiva di una sofferenza più profonda che mai”.**

Stalin promise che ci sarebbero state libere elezioni in tutte le nazioni sottratte al giogo tedesco e liberate dalla sua Armata Rossa e a Roosevelt che chiedeva quando si sarebbero tenute, rispose in modo rassicurante:

**“Le elezioni dovrebbero essere possibili nell’arco di un mese”.**

A Churchill non restava che accettare la promessa ma in cuor suo non ci credeva.

**Quando nelle settimane seguenti tale promessa fu sistematicamente disattesa con l’inganno, con essa finì l’alleanza anglo-sovietica del periodo della guerra.**

Il 6 marzo Churchill confermò ad un deputato conservatore, preoccupato per le sorti della Polonia, che stava lavorando per accertarsi che l’accordo di Yalta sulle sue elezioni venisse rispettato.

Purtroppo nel corso proprio di quella giornata seppe che soltanto i candidati di Mosca avrebbero fatto parte del nuovo governo polacco. Cercò quel deputato per telefono e gli disse che era ormai chiaro che i russi non stavano rispettando le condizioni che avevano concordato a Yalta.

Il 7 marzo giunse dalla Polonia la notizia che due treni piombati, che trasportavano ciascuno duemila preti, intellettuali e insegnanti, erano in viaggio per i campi di lavoro sovietici sul Volga. Erano stati arrestati ben seimila ufficiali polacchi che avevano combattuto contro i tedeschi in unità fedeli al governo provvisorio creato a Londra.

Churchill non si faceva più nessuna illusione su Stalin e non aveva intenzione di lasciare ai russi mano libera in Romania e in Grecia.

Spedì a Roosevelt un telegramma il giorno 8 dicendo:

**“.... siamo stati ingannati; a porte chiuse viene applicato in Polonia la nota tecnica comunista direttamente dai russi o tramite i loro fantocci .....”**

Il 12 aprile moriva Roosevelt. **“E’ morto sulla breccia, aveva sbrigato il suo lavoro quotidiano”** disse Churchill nei suoi scritti **“ha condotto il suo paese attraverso il peggiore dei pericoli e le più dure fatiche. La vittoria lo ha illuminato con i suoi raggi assidui e certi”.**

La sconfitta della Germania era imminente; il 3 maggio più di mezzo milione di soldati tedeschi si arresero a Montgomery. In Italia Alexander aveva fatto un milione di prigionieri. Tutte le forze tedesche in Germania nordoccidentale, Olanda e Danimarca si arrenderanno il giorno dopo.

L’8 maggio Churchill si recò a Buckingham Palace dove pranzò con il re che scrisse nel suo diario: **“il giorno che tanto abbiamo atteso è finalmente arrivato , e possiamo dire, alzando a Dio un grato pensiero, che le nostre tribolazioni sono finite”.**

Churchill parlò per radio al popolo inglese, descrivendo i vari negoziati per la resa del nemico ed annunciando che la guerra era terminata con i malfattori tedeschi ma che la guerra con il Giappone doveva ancora essere vinta.

**“Il Giappone” disse “con tutta la sua perfidia e la sua avidità , non è ancora sottomesso”.**

## **LA CORTINA DI FERRO**

Gli americani volevano riportare in patria almeno metà del contingente impegnato in Europa per combattere i giapponesi nell’Atlantico.

Churchill temeva che questa smobilitazione favorisse troppo la Russia che ambiva ad avere sotto controllo quanto più spazio possibile nell’est europeo.

**“Una cortina di ferro viene calata sul loro fronte”** scrisse a Truman che era succeduto a Roosevelt **“Non sappiamo che cosa accade dietro di essa. Dobbiamo trovare un accordo con la Russia, questo è quello da ricercare finché ne abbiamo la forza; mi sembra che questa ricerca debba prevalere su tutti gli altri impegni”**.

**“Sul fronte europeo”** scrisse nelle sue memorie **“dobbiamo ancora accertarci che gli scopi chiari e onorevoli per cui siamo entrati in guerra non siano ignorati o dimenticati nei mesi successivi alla nostra vittoria e che il vero significato di “libertà”, “democrazia” e “liberazione” non venga travisato”**.

Privatamente, prevedeva una resa dei conti con la Russia sulla sovranità e l'indipendenza della Polonia, Cecoslovacchi, Austria e Jugoslavia, ma cercava di accelerare l'ingresso in guerra dei sovietici contro il Giappone, ora che la Germania era stata sconfitta. Anche questa decisione era stata presa a Yalta. Sperava insomma di portare avanti la guerra e di affrontare il dopoguerra con il suo governo di coalizione.

Come nel maggio 1940, così ora nel maggio 1945 il partito laburista tenne il suo congresso nel quale occorreva prendere una decisione politica.

Nel 1940 il loro rifiuto della politica di Chamberlain aveva portato al potere Churchill.

Ora il partito laburista che aveva avuto molti uomini politici con incarichi di governo con Churchill, i quali si erano fatti una buona esperienza, volevano mettere in pratica gli ideali socialisti.

Il primo ministro Winston Churchill capì che ormai non poteva più salvare la coalizione e si recò senza por tempo in mezzo, il 23 maggio, a Buckingham Palace per rassegnare le dimissioni al re d'Inghilterra.

## **I LABURISTI AL POTERE**

Iniziata la campagna elettorale per Churchill il tema centrale dei suoi discorsi furono naturalmente i pericoli insiti nel socialismo. A mantenerlo nelle sue convinzioni il 21 giugno da Mosca giunse la notizia che dodici dei quattordici dirigenti politici polacchi arrestati erano stati condannati fino ad un massimo di otto anni di carcere.

Per Churchill, che si era tanto battuto per un futuro democratico della Polonia, la notizia costituì la conferma definitiva della paura che la tirannide avrebbe accompagnato ovunque l'affermazione del comunismo.

Churchill il 15 giugno volò a Berlino per incontrare Truman e volle vedere come era ridotta la città e in particolare le rovine della cancelleria di Hitler.

In quei giorni ricevette un telegramma strano dall'America che diceva:

**“I bambini sono nati senza problemi”**.

La frase significava che l'esperimento nel deserto americano della prima bomba atomica era riuscito perfettamente.

Il 18 luglio Churchill ebbe un colloquio di cinque ore con il premier sovietico a Berlino. Parlando delle nazioni d'Europa centrale Stalin gli assicurò di essere

**“contrario alla sovietizzazione di quei paesi.**

**Avrebbero tutti avuto libere elezioni”**.

Anche questa, come l'assicurazione circa la democrazia in Polonia fatta tempo prima, era una menzogna e Churchill sapeva bene che mentiva.

Stalin parlò a lungo della sua Russia che aveva pagato tanto nel conflitto con i tedeschi. Disse anche che purtroppo il popolo russo era privo di istruzione e di educazione e che “doveva fare ancora molta strada”.

Il mattino del 22 luglio Stimson si recò da Churchill per fornirgli i particolari dell'esperimento: l'esplosione era stata devastante per un raggio di oltre un miglio.

Winston volò allora immediatamente in America, da Truman, per dirgli di usare con decisione la minaccia della bomba atomica per fornire ai giapponesi la scusa di salvare il loro onore e impedire di farsi uccidere fino all'ultimo uomo.

Erano trascorsi due mesi e mezzo dalla sconfitta della Germania e purtroppo adesso la sconfitta del Giappone non sembrava più dipendere dall'intervento sovietico bensì dalla bomba atomica. Gli americani volevano chiudere loro i conti con chi li aveva aggrediti a Pearl Harbor.

Intanto le elezioni in Gran Bretagna videro vincitori i laburisti e Churchill passava all'opposizione del nuovo governo.

A Potsdam andò solo Attlee come primo ministro.

Mai Stalin e Truman avrebbero pensato che gli inglesi trattassero in quel modo chi li aveva guidati contro i tedeschi e Winston Churchill non smentì il suo modo corretto di fare le cose; Infatti alla figlia, quando la notizia dell'esito delle votazioni fu certa, disse semplicemente:

**“Hanno tutto il diritto di votare per chi gli pare.**

**Questa è la democrazia.**

**E' per questo che abbiamo combattuto”.**

### **LE DUE BOMBE ATOMICHE SUL GIAPPONE**

Il 6 agosto fu sganciata la bomba atomica sul Hiroshima, con un effetto veramente devastante. Le vittime identificate furono 138.690 e purtroppo ai giapponesi per arrendersi non bastò. Ci volle anche la seconda bomba sulla città di Nagasaki con altre 48.857 vittime per dichiararsi vinti.

Il giorno dopo la bomba su Hiroshima Churchill confidò ad un amico che se fosse stato confermato in carica era certo che sarebbe riuscito a convincere gli americani a usare la nuova arma non contro i giapponesi ma **“per frenare i russi”**.

**Disse che avrebbe cercato una franca e onesta spiegazione con Stalin, chiedendogli di comportarsi in modo ragionevole e conveniente in Europa, e se necessario mi sarei mostrato brusco ed incollerito”.**

Truman e i suoi consiglieri, secondo lui, si erano mostrati **“deboli e di vista breve”**.

Due giorni dopo l'esplosione della bomba di Hiroshima l'Unione Sovietica dichiarò guerra al Giappone.

Il 15 agosto il Giappone si arrese: la seconda guerra mondiale era finita.

Altri e non Churchill avrebbero condotto il processo di pace cui lui tanto ambiva prendere parte.

Al pensiero di essere stato escluso,

in certi momenti era amaro,

disse una volta la moglie Clementine alla figlia Mary,

in altri coraggioso; e si immergeva allora nella pittura e a scrivere.

### **LE “NAZIONI UNITE”**

Nel marzo del 1946 Churchill fece un atteso discorso diffuso per radio in tutti gli Stati Uniti sulla necessità che fossero create le **Nazioni Unite** per difendere la democrazia nel mondo intero.

Le Nazioni Unite dovevano essere messe in grado di operare con efficacia e dovevano essere una forza attiva, non solamente una fonte di parole.

Ogni stato membro doveva fornire una squadra aerea che in caso di necessità sarebbe stata diretta dalle Nazioni Unite stesse.

**“Avrei voluto che ciò fosse stato fatto dopo al prima guerra mondiale”** disse, e **“confido sinceramente che lo si possa fare adesso”**.

Ma Gran Bretagna, Canada e Stati Uniti , secondo lui, dovevano custodire il segreto della bomba atomica e non rivelarlo alle Nazioni Unite.

**“Non credo che tutti noi dormiremmo così tranquilli se le posizioni fossero invertite e qualche stato comunista o neofascista avesse il monopolio di questi temuti ordigni”.**

Churchill sarà ricordato per essere stato sempre deciso e chiaro nelle sue affermazioni!

Nello stesso discorso disse anche che:

**“Da Stettino nel Baltico a Trieste nell’Adriatico è calata attraverso il continente una cortina di ferro.**

**Dietro questa linea si trovano tutte le capitali degli antichi stati d’Europa: Varsavia, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest e Sofia.**

**Tutte queste città famose e le popolazioni circostanti si trovano in quella che debbo chiamare la sfera sovietica e sono tutte soggette,**

**in una forma o nell’altra,**

**non soltanto all’influenza dell’ideologia sovietica,**

**ma spesso anche a un controllo stretto e crescente da parte di Mosca”.**

#### **DI NUOVO PRIMO MINISTRO**

Intanto continuava a criticare la politica laburista sia alla Camera dei Comuni sia nel paese.

Le elezioni generali del 1951 videro Churchill partecipare per la sedicesima volta dal 1899 a una campagna elettorale e il 26 ottobre si presentò a Buckingham Palace dove il re gli chiese di nuovo, come nel maggio del 1940 e nel maggio del 1945 di formare un governo.

**“Spero che Winston sia in grado di aiutare il paese”,**

scrisse la moglie Clementine a un amico.

**“Sarà un lavoro arduo, ma è pieno di entusiasmo e di buona volontà”.**

Come primo suo atto di governo avviò la denazionalizzazione dell’industria metallurgica e alla luce della seria crisi economica fu stabilito che tutti i ministri avrebbero subito un’immediata decurtazione dello stipendio.

Il 6 febbraio 1952 morì il re Giorgio VI e il giorno dopo Churchill fece alla radio un discorso commosso sui suoi ultimi giorni.

Della nuova regina, **“la seconda regina Elisabetta”**, egli disse: **“Dopo aver trascorso la gioventù tra le glorie anguste, incontestate e serene dell’età vittoriana, provo un fremito intonando di nuovo la preghiera e l’inno Dio salvi la regina”.**

#### **PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA**

Il 16 ottobre 1953 quel ragazzo che aveva nei suoi primi anni trovato nella scuola un luogo infernale e dove gli insegnanti non lo avevano né capito né aiutato, riceveva il giusto tributo per l’opera stupenda che aveva iniziato più di cinquant’anni prima: **Il Premio Nobel per la Letteratura** nella descrizione delle due grandi Guerre Mondiali.

La storia in cinque volumi della prima guerra mondiale era diventata un classico e quella in sei volumi della seconda era pressoché terminata.

#### **TENTATIVI PER GIUNGERE A RAPPORTI PIU’ AMICHEVOLI CON LA RUSSIA**

Dopo che anche la Russia era in possesso della bomba atomica Churchill chiese con maggiore determinazione che si arrivasse ad un nuovo incontro al vertice fra le grandi potenze del mondo.

Eisenhower però non voleva che i russi godessero dei benefici dei prodotti occidentali e anche il russo Malenkov non era favorevole a questo incontro.

Il primo ministro della Russia aveva detto chiaramente che

**“i metodi di Stalin erano troppo rozzi.**

**D’ora in poi saranno adottati metodi più sottili per indebolire l’Occidente”.**

Churchill non rinunciò mai al tentativo di influenzare il presidente americano per arrivare ad un colloquio sul destino del mondo e quando gli Stati Uniti sperimentarono la bomba all’idrogeno molti furono presi dal panico.

Il premier inglese invece sperava ancora e così disse ad Eisenhower il 27 marzo:

**“ ..... è bene promuovere una distensione nei rapporti con la Russia sovietica e incoraggiare ed aiutare lo sviluppo della vita di quel paese, di modo che le masse russe possano godere in misura maggiore dei beni di consumo di cui parlate e dei moderni divertimenti e passatempi popolari che tanta parte hanno nella vita inglese ed americana. Io tento di convincere la Russia che esiste una via di uscita amichevole e semplice grazie a cui i suoi popoli, tanto provati, avranno una vita più libera, più piena e felice”.**

Visto che non gli era riuscito riunire i capi di stato delle maggiori nazioni del mondo tentò di organizzare almeno un suo incontro con Molotov ma la maggioranza del governo della Gran Bretagna fu contraria, **“ovunque si fosse tenuto”.**

Il 30 novembre Churchill compì 80 anni; nessuno aveva ricoperto la carica di primo ministro a quell'età, e nessun altro deputato oltre a lui era stato eletto per la prima volta durante il regno della regina Vittoria.

All'inizio del 1955 decise, senza informare nessuno, nemmeno Eden o Macmillan, di dimettersi all'inizio della vacanza parlamentare per la Pasqua.

Ma doveva ancora preparare un discorso importante e lo dettò tutto di persona.

Disse che **“la bomba all'idrogeno, con il suo enorme raggio di distruzione, non farà sentire sicura nessuna nazione al mondo e i leader di entrambi gli schieramenti ne sono ben consapevoli. Ecco perché ho sperato a lungo in una conferenza al vertice dove tali questioni possano essere esposte in modo chiaro e schietto da un partecipante all'altro, in modo amichevole. In questo modo arriveremo forse, per una sublime ironia, a una fase in cui la sicurezza sarà l'altra faccia del terrore e la sopravvivenza la gemella dell'annientamento.**

**C'è ancora tempo e speranza se uniremo la pazienza al coraggio.**

**Sono certo che spunterà il giorno in cui la lealtà, l'amore per i propri simili, il rispetto per la giustizia e la libertà permetteranno a generazioni tormentate di allontanarsi serene e trionfali dall'epoca sinistra in cui dobbiamo ora vivere.**

**Nel frattempo non dobbiamo indietreggiare né stancarci o disperare”.**

Il dieci gennaio 1965 Churchill ebbe un violento colpo apoplettico e due settimane dopo si spense.

L'intera nazione lo pianse e mostrò il suo dolore, a Westminster Hall, quando fu allestita la camera ardente e 300.000 persone salutarono la sua bara.

La regina lo definì **“un eroe nazionale”** e Attlee, suo vice durante la guerra e successore dopo il conflitto, lo definì **“il più grande inglese del nostro tempo e a mio giudizio il più grande cittadino del mondo del nostro tempo”.**

Lord Chandos ricordò le sue qualità di statista:

**“Amava il conflitto di idee, ma non il conflitto fra le persone.**

**Possedeva le qualità della fantasia, dell'esperienza e della magnanimità.**

**Forse non si è sottolineata a sufficienza quest'ultima sua virtù.**

**Egli considerava l'uomo una creatura nobile e non meschina.**

**Le sole persone che non perdonò mai erano quelle che,**

**per usare le sue parole,**

**non erano all'altezza degli eventi”.**

Con il passare degli anni e con lo studio obiettivo della documentazione storica, ci si accorgerà che le sue azioni e scopi furono umani e lungimiranti. Il suo patriottismo, il senso della giustizia, la fede nella democrazia e la speranza nella razza umana si affiancavano a una capacità formidabile di lavorare e riflettere, all'intuizione e alla **previdenza.**

Il suo cammino fu spesso accompagnato da controversie, delusioni e maldicenze, che però nulla tolsero al suo senso del dovere e alla sua fiducia nel popolo inglese.

La figlia Mary aveva scritto a suo padre nel 1951:  
**“Non è affatto della natura che i tuoi discendenti ereditino il tuo genio;  
tuttavia spero ardentemente che  
in qualche modo possano condividere le qualità del tuo cuore”.**

Randolph gli aveva scritto nel 1955:

**“Il potere passa e svanisce.**

**Resta solo la gloria, che si acquisisce tramite un equo esercizio del potere  
accumulato in virtù dell’ingegno, della fatica, del coraggio e del sacrificio.**

**La tua gloria è serbata per sempre nel plinto imperituro delle tue azioni,  
e non potrà mai essere distrutta o offuscata.**

**Essa risplenderà nei secoli”.**

---

Nella prima parte della vita di Churchill avevamo consigliato ai ragazzi di vedere il film  
“la masseria delle allodole” dei fratelli Taviani

In questo secondo riassunto della vita del grande statista inglese si consigliano due film  
che testimoniano momenti particolari della seconda guerra mondiale:

- il giorno più lungo – dal romanzo di Cornelius Ryan
- tora!tora!tora! – del regista Richard Fleischer